



CSTG-Newsletter n.5, ottobre 06

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt



edit

Anche il quinto numero è arrivato in porto, anche se con qualche rallentamento dovuto alla sindrome post-vacanziera. Il marchingegno della Scuola ha ripreso a far girare i suoi ingranaggi e ... con un po' di olio le sue attività saranno presto a regime.

Come topic di questo mese abbiamo scelto la Psicologia degli Enneatipi, anche in concomitanza dei seminari intensivi che vengono offerti agli allievi della scuola nonché dell'avvio dei workshops intensivi – SAT – tenuti da Claudio Naranjo in questo periodo ed ai quali verificiamo quest'anno esserci una consistente partecipazione, cosa che ci fa piacere essendo Claudio, oltre che presidente onorario, anche supervisore della nostra Scuola. Una opportunità rara e che ci mette "genealogicamente" in linea diretta con Perls di cui è stato allievo e continuatore.

In questo numero ci sono, oltre a varie informazioni e spunti, alcuni elementi significativi:

- l'avvio di una rubrica sui "progetti" di lavoro sia nella psicoterapia che nel counseling. A questo proposito merita aggiungere il fatto che il conseguimento, anche per la sede di Milano, della Certificazione di Qualità ISO 9001 ci abilita ad avviare le procedure per essere accreditati come agenzia formativa dalla regione Lombardia e poter quindi concorrere per bandi di concorso sul Fondo Sociale Europeo. Coloro che hanno interessi e competenze in materia possono contattare la Segreteria.
- Un'altra rubrica, a cura di Monica Tosoni, verrà aperta a partire dai prossimi numeri, appunto sul tema degli Enneatipi. Un'occasione per ripassare alcuni concetti generali ed avviare, eventualmente, un dibattito su questo tema.
- Il 6-7-8 ottobre avrà luogo il secondo modulo de "Il Lavoro sulle Relazioni Interpersonali" condotto da Susy Stroke.
- Il 12 ottobre è in programma una giornata di studio con Jerome Liss sulla Neurofisiologia delle emozioni. Invito tutti a prendere visione anticipatamente del

materiale scientifico per poter mettere a frutto la presenza di Jerome, uno psichiatra americano che ho conosciuto nel 1978 in occasione di un indimenticabile congresso con la partecipazione di Henri Laborit (passato alla storia per i suoi lavori sulla "inibizione all'azione" e per la scoperta della clorpromazina) e di R.D. Laing il famoso antipsichiatra umanista inglese che tanta parte ha avuto nello sviluppo del movimento della Psichiatria democratica nel nostro paese.

- Per il 19 novembre verrà promossa una Giornata di studi sulle applicazioni professionali del counseling con la partecipazione di allievi della scuola che sono in grado di portare esempi di concreto avvio di iniziative in questo ambito. Sempre sul counseling verrà presentato il programma del quarto anno di approfondimento per coloro che desiderano mantenere un rapporto con la Scuola attraverso iniziative di crescita personale e professionale

Aggiungiamo anche una introduzione al tema del labirinto a cura di Anna Pereira. Con il suo aiuto abbiamo costruito un labirinto-gioco dell'oca che è stato utilizzato come "gioco" metaforico del percorso formativo fatto. Delle 54 caselle previste, alcune riguardavano le funzioni del sé in un'ottica gestaltica, altre gli archetipi ispirati agli dei olimpi, altri gli arcani maggiori ed infine alcuni animali-guida. Ad ogni casella ognuno era chiamato a dare una sua autovalutazione relativa al come si definiva in relazione al tema specifico. Attendiamo alcune brevi testimonianze sul percorso fatto e faremo seguire qualche spunto dall'esperienza stessa. A che punto siamo del nostro "percorso di crescita"? quale "mappa" seguire per orientarci in questo misterioso cammino? Una metafora al grande tema della Semantica generale a cui Korbitsky ci ha introdotti e che spesso rimane un pò in ombra.

Le foto di questo numero sono state scattate in Thailandia e Birmania da Bonaventura Laise e sono accompagnate dai versi di Elena Manenti, che scrive: *"Sono brevi poesie giunte come lampi in serate solitarie, parole richiamate dalle fotografie scattate dall'amico Bonaventura Laise e nutrite dalla ricerca comune, irrequieta ed errabonda.*

Nate da domande che sempre con vigorosa energia continuiamo a rivolgere a noi stessi e a chi ci accompagna, parole impastate di smarrimento e di forza. Ho ascoltato le immagini, seguendo le evocazioni che giungevano spontanee.

Ritrovo tra le righe la consapevolezza della precaria condizione umana e il desiderio di cogliere, a lato, soglie inafferrabili.

Intatta, in parole e immagini, la fiducia che uno sguardo di rinnovata innocenza ci apra a nuovi orizzonti."

Riccardo Zerbetto



Serpente immortale dalle sette teste
Feconda
Con le lingue umide di nettare divino
Il ventre del mondo

topic

Workshop teorico-esperienziale su "La psicologia degli Enneatipi"

A cura di Riccardo Zerbetto

Perchè ripetiamo sempre gli stessi errori? Cosa ci impedisce di apprendere dall'esperienza? quale diabolico meccanismo ci fa tornare sul luogo del "delitto"? Freud ipotizzò che l'istinto di morte fosse all'origine della nostra "coazione a ripetere". Ma anche la saggezza antica, con definizioni diverse, identificò questo girare su se stessi tipico della bolgia dantesca, come il ripetere le stesse infruttuose sequenze come nel mito di Sisifo e di Tantalò. Nella concezione spiritualistica di ispirazione cristiana, tale fenomeno viene letto come "vizio" ed è nota la categorizzazione nei 7 vizi capitali (ira, orgoglio, invidia, avarizia, gola, lussuria e ignavia) a cui, nella concezione dell'Enneagramma si aggiungono quelli della vanità (inteso spesso nella nostra cultura come virtù, fino alla ossessione dell'apparire e dell'immagine che diamo di noi) e della timorosità (che già Nietzsche aveva individuato come forma di abdicazione al coraggio di essere se stessi per mimetizzarsi nel più facile anonimato del seguire la corrente dei più).

Identificare il nostro "inzeppo evolutivo" è quindi importante per non interrompere il percorso di crescita che auspicabilmente dovrebbe condurci ad essere più compiutamente noi stessi.

Alla base dei nostri irrigidimenti caratteriali ci sono probabilmente elementi di fissazione strutturati in epoca precosciente quando, ancora piccoli, abbiamo appreso a sopravvivere adottando modalità che ora si ripetono in modo stereotipo ed infruttuoso.

L'Enneagramma, che rimanda a nove tipologie fondamentali di fissazione caratteriale, rappresenta uno strumento di autovalutazione di grande interesse per tutti coloro che sono interessati ai temi dell'evoluzione maturativa della personalità sia in ambito professionale che umano.

Questa concezione affonda le sue radici in un'antiche tradizioni di ricerca spiritualistica, riprese anche da G. Gurjieff, e rapportata più recentemente da Claudio Naranjo ai sistemi più aggiornati di studio sulle personalità che tengono conto dei fondamentali contributi di derivazione sia freudiana che junghiana (come studio del mitologema ragico), reichiana (come struttura caratteriale stereotipa e ripetitiva), Berne (come copione di vita) oltre che di altre forme di inquadramento tra cui il più conosciuto Manuale dei disturbi di personalità (DSM IV).

I seminari sulla Psicologia degli Enneatipi, attraverso un percorso strutturato che prevede momenti descrittivi, esercizi di autoesplorazione e di interazione duale e di gruppo, si propone di favorire la identificazione della personalità di fondo nonché delle componenti cognitive ed emozionali che la sottendono con lo scopo di fornire utili strumenti di autoanalisi e superamento dei blocchi evolutivi.

Una caratteristica interessante di questo lavoro, infatti, sta non tanto nella "diagnosi" del tratto caratterologico quanto nelle implicite indicazioni di tipo "correttivo" che su tali strutture è possibile operare. Ricorrendo ad una metafora, vano sarebbe, ai fini della cura, identificare una scoliosi all'origine di un mal di schiena, se a questa non si accompagnassero degli esercizi di graduale modifica della postura.

Inutile sottolineare le applicazioni di un tale strumento di indagine e di intervento. Basti solo pensare alla dizione generalmente invocata a sostegno delle cause di separazione: "incompatibilità di carattere". Se non c'è infatti un sufficiente livello di comprensione e di "lavoro" sul proprio tratto caratteriale distorto, è frequente (se non la regola) arrivare ad un momento critico nel quale due strutture caratteriali, che magari nella complementarietà avevano trovato elementi non marginali di attrazione reciproca, si rivelano poi come insuperabile elemento di incompatibilità per una possibile vita a due.

Anche in ambito psicoterapeutico sappiamo bene come un intervento che si limita ad superare una sofferenza collegata a dei sintomi offre generalmente poche prospettive di miglioramento a lungo termine. Questo limite, ben identificato dal Padre della psicoanalisi (in particolare nei suoi scritti sulla *Analisi terminabile e interminabile*) viene successivamente affrontato da Wilhem Reich nel suo famoso *Analisi del carattere*.

Nella tradizione della Gestalt si tende notoriamente a non enfatizzare un approccio che abusa di categorie nosologiche a scapito della singolarità presentata da ciascuna situazione clinica. Il tema della "seriazione delle ridondanze" non può essere eluso in nessun approccio che intenda ispirarsi ad ambizioni di carattere scientifico e quindi il tema non può essere eluso. Merita dire, al proposito, che, a conclusione del suo prezioso, e sicuramente sottovalutato, volume su *Principles of Gestalt Psychology* del 1935, Kurt Koffka



si chiede "La personalità è una Gestalt? E, se lo è, di che tipo di Gestalt si tratta?" Queste sono domande concrete e in quanto tali consentono una ricerca basata su metodi scientifici. Cosa significherebbe dire che la personalità non è una Gestalt? Sarebbe come dire che le sue diverse unità di comportamento (o tratti) sono indipendenti l'una dall'altra e possono venir unite in qualsiasi combinazione. Se invece la personalità è una Gestalt deve esserci interdipendenza tra le sue varie manifestazioni e numerose combinazioni di tratti devono risultare escluse. "D'altra parte", riprende ancora Koffka, "La teoria della Gestalt è stata coerente nel suo sviluppo. Ha dapprima studiato le leggi fondamentali della psicologia nelle condizioni più semplici, nei problemi quasi elementari della percezione; ha poi incluso nel suo studio insieme sempre più complessi di condizioni, occupandosi della memoria, del pensiero e dell'azione. Ha cominciato a considerare le condizioni in cui la personalità stessa diviene oggetto della ricerca. Trattandosi però soltanto di un inizio, è più saggio aspettare che i tempi siano più maturi".

Ci sembra di poter dire che i tempi in realtà sono maturati e che l'affinamento delle attitudini e delle tecniche per lavorare efficacemente sui disturbi della funzione di contatto – e quindi della personalità – sono estremamente progrediti attraverso un allargamento delle capacità di Perls a centinaia di psicoterapeuti che, pur non possedendo lo stesso carisma ed intuito, sono nella sostanza in grado di perpetuarne efficacemente l'opera. Assunto, seppure in via di ipotesi, il quadro epistemologico di riferimento, si tratta ora di vedere con quali strumenti poter operare per favorire questo processo. La Psicologia degli Enneatipi, che si ispira al lavoro pionieristico di Claudio Naranjo pubblicato su Nevrosi e Carattere (astrolabio Ed.) ne rappresenta sicuramente uno degli esempi più interessanti.

Il corso che si tiene nella Scuola abilita al proseguimento della formazione nel programma SAT coordinato da C. Naranjo di cui vengono di seguito confermate le date per quest'anno.

CLAUDIO NARANJO E' nato a Valparaiso (Cile) nel 1932, ha studiato medicina, psichiatria, musica e filosofia. Si è specializzato presso la Clinica Psichiatrica diretta da Ignacio Matte Blanco; ha insegnato psicologia dell'Arte nell'Università Cattolica e Psichiatria Sociale all'Università del Cile e ha diretto il Centro Studi in Antropologia Medica. Negli anni '60 ha dato un notevole contributo alla ricerca sulle sostanze psichedeliche. E' stato uno dei successori di Fritz Perls all'Esalen Institute in California, affermandosi come figura di spicco della nuova psicologia. Il suo percorso si caratterizza per l'approfondimento delle tradizioni "psicoiniziatiche" e dei movimenti contemporanei della "nuova coscienza", nella ricerca di una sintesi intellettuale e di metodi terapeutici integrati.

Lungo questa via ha affiancato ai suoi studi di psicologia clinica e Gestalt la frequentazione di maestri come Idries Shah, Oscar Ichazo e Tarthang Tulku. Ha insegnato Religioni comparate al California Institute of Asian Studies, Psicologia umanistica all'Università di

California in Santa Cruz e meditazione al Nyingma Institute a Berkeley, California. La ricerca sui caratteri della personalità lo ha portato all'elaborazione dell'"Enneagramma dei tipi psicologici, una sorta di ponte tra oriente e occidente nella concezione della mente umana.

Ha fondato il SAT Institute, una scuola integrativa psico-spirituale. E' considerato uno dei pionieri del Human Potential Movement e un massimo esponente dell'integrazione tra la psicoterapia e le tradizioni spirituali. Attualmente il suo impegno maggiore è nel campo della psicologia transpersonale e dell'educazione in vari paesi del Sudamerica e dell'Europa.

Le opere pubblicate di Claudio Naranjo includono:

Gli enneatipi in psicoterapia

I tipi dell'enneagramma nella vita, nella letteratura e nella pratica clinica

Autore: *Naranjo Claudio*

Astrolabio Ubaldini, 2003

La via del silenzio e la via delle parole.

Portare la meditazione nella psicoterapia

Autore: *Naranjo Claudio*

Astrolabio Ubaldini, 1999

Carattere e nevrosi.

L'enneagramma dei tipi psicologici

Autore: *Naranjo Claudio*

Astrolabio Ubaldini, 1996

Atteggiamenti e prassi della terapia gestaltica

Autore: *Naranjo Claudio*

Melusina, 1991

Teoria della tecnica gestalt

Autore: *Naranjo Claudio*

Melusina, 1989

The Healing Journey

New Approaches to Consciousness

Claudio Naranjo

Pantheon Books (January 1974)

Gestalt Therapy

The Attitude and Practice of an Atheoretical Experientialism

Claudio Naranjo

Gateways Books & Tapes (June 1993)

Transformation Through Insight

Enneatypes in Life, Literature and Clinical Practice

by Claudio Naranjo

Scb Distributors (May 1997)

The Way of Silence and the Talking Cure:

On Meditation and Psychotherapy

Claudio Naranjo

Blue Dolphin Pub (March 2006)

How to Be

Meditation in Spirit and Practice

Claudio Naranjo

Putnam Pub Group (January 1990)

The End of Patriarchy: And the Dawning of a Tri-Una Society

Claudio Naranjo

Amber Lotus (January 1998)

Cosas Que Vengo Diciendo (Spanish)

Claudio Naranjo, Editorial Kier (Editor), Graciela



Goldsmidt (Illustrator)
Editorial Kier (December 2004)

La Vieja Y Novisima Gestalt: Actitud Y Practica
(Spanish)

Claudio Naranjo
Editorial Cuatro Vientos (January 1990)

Consciousness and Creativity

Claudio Naranjo
Ross Books (June 1978)

Enneatypes in Psychotherapy: Selected Transcripts of the First International Symposium on the Personality Enneagrams

International Symposium on the Personality Enneagrams 1993 Pueblo Aca, Claudio Naranjo
Scb Distributors (April 1995)

Ennea-Type Structures: Self-Analysis for the Seeker

Claudio Naranjo
Gateways Books & Tapes (August 1990)

The One Quest: A Map Of The Ways Of Transformation

Claudio Naranjo, M.D.
Independent Pub Group (September 2005)

The Enneagram of Society

Claudio Naranjo, Paul Barnes (Translator)
Gateways Books & Tapes (March 2004)

The Divine Child and the Hero: Inner Meaning in Children's Literature

Claudio Naranjo, Della Heywood (Illustrator)
Gateways Books & Tapes (March 2000)

➤ Si ricorda che la Relazione annuale al MIUR deve essere consegnata quest'anno entro il 31 dicembre. Si chiede pertanto a Docenti e Allievi di inviare a Riccardo Zerbetto: pubblicazioni scientifiche, progetti di ricerca, partecipazioni a congressi o seminari di aggiornamento che possano utilmente arricchire la relazione stessa

➤ Prenderà avvio il prossimo gennaio, il **Master in Counseling Giuridico** organizzato su iniziativa dello Studio Metafora con la partecipazione del Centro Studi Terapia della Gestalt. Nel prossimo numero pubblicheremo il programma definitivo.

➤ Ricordiamo qui la procedura operativa per il pagamento delle quote di iscrizione al nostro Centro Studi.

Come comunicato al momento dell'iscrizione il pagamento alle scadenze concordate come da normativa in materia, dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario presso il conto corrente:

A) BNL - ABI: 1005 - CAB: 01603 - C/C N. 20312 intestato a CSTG per i corsi di MILANO

B) MPS - ABI: 1030 - CAB: 14200 - C/C N. 113532 intestato a CSTG per i corsi di SIENA/PISA

In ogni caso, per facilitare il lavoro amministrativo di identificazione dei pagamenti la causale del bonifico deve essere compilata con attenzione, indicando:

- 1) cognome e nome specie se diverso dall'ordinante (il titolare del conto corrente);
- 2) la tipologia di corso: CO per COUNSELING, PT per PSICOTERAPIA, SUP per SUPERVISIONE;
- 3) l'anno di frequenza del corso : 1°-2°-3° per counseling e 1°-2°-3°-4° per la psicoterapia
- 4) la rata che state pagando: esempio quota di iscrizione, oppure rata num.1-2, oppure retta totale;
- 5) l'anno didattico di riferimento: esempio anno 2006 oppure anno 2007.

Esempio di causale bonifico: Rossi Mario - CO 1°corso - rata1 - 2006

Trascorsi 30 giorni dalla data del pagamento senza che sia stata recapitata idonea ricevuta o fattura, invitiamo gli allievi a comunicare l'accaduto all'indirizzo di posta elettronica: segreteria@cstg.it o all'indirizzo federico.savelli@libero.it.

➤ In seguito all'avvenuta conferma della certificazione ISO 9001/2000 da parte del CSTG, ci sembra utile fornire un riepilogo sui momenti di consegna e ritiro della modulistica.

Per il sistema di qualità sono importanti dei feedback "incrociati", vale a dire che è TANTO importante la valutazione del docente sul percorso formativo e didattico dell'allievo, QUANTO la valutazione dell'allievo verso le figure di riferimento della scuola: docenti e tutor.



quando la coppa dei nostri anni si riempie a lato verità nascoste si svelano, assenza di appigli agli incanti del mondo, raccolti in morbide vesti si odono suoni celesti e gli occhi, opachi, distanti

Scuola e dintorni (a cura di Valeria Casati: segreteria@cstg.it)

➤ **Approfondimento Counseling Post-Formazione**
Nell'ottica di favorire l'approfondimento e l'aggiornamento dell'esperienza formativa di Counseling, il CSTG propone un ventaglio di incontri che riguardano diversi aspetti della professione sia a livello teorico che esperienziale ed applicativo, orientati alla prosecuzione sia del lavoro su di sé che, anche e soprattutto, all'affinamento delle capacità di applicazione nel concreto tessuto sociale delle conoscenze acquisite. Per maggiori dettagli, vedere alla pagina "Attività formative" del sito del CSTG (www.psicoterapia.it/cstg).



Inoltre, altri dati sono significativi per mantenere il livello della qualità: ci riferiamo all'organizzazione, ai contenuti dei corsi, al grado di soddisfazione espresso dagli allievi circa le strutture che collaborano per il tirocinio, ecc.

Ogni aspetto del "meccanismo" scolastico contribuisce a fornire dati utili al conseguimento di un eccellente servizio da parte della scuola, anche per un costante miglioramento della stessa.

Vi invitiamo quindi a visitare il riepilogo generale sui momenti di consegna di tutta la modulistica sia per il counseling che per la psicoterapia sul forum del sito della scuola alla voce

"Area allievi CSTG (documentazione) sezione: Modulistica".

Siamo consapevoli che la gestione dei moduli è un impegno notevole per tutti: vi siamo quindi grati di partecipare a questa "assunzione di responsabilità" allargata, e vi preghiamo di comunicarci qualsiasi argomentazione a vostro parere possa contribuire al miglioramento della qualità della scuola.

A vostra disposizione per qualsiasi necessità
Chiara Fusi – health-counseling@libero.it

RELAZIONE SULLA LETTURA DEI TESTI

Ricordo ancora che all'interno dei corsi di psicoterapia e counseling ci sono delle giornate dedicate alla discussione dei testi letti e relazionati dagli allievi. Data l'importanza di questi approfondimenti, le giornate sono aperte anche agli allievi delle altre classi. Per partecipare ad una giornata al di fuori della propria classe, basta contattare i tutor. Riporto qui le prossime date e alcuni titoli:

29 ottobre - Primo anno psicoterapia :
Winnicott "Gioco e realtà"
Stewart; Joines "L'analisi transazionale"
Watzlawick "Pragmatica della comunicazione umana"
Rogers "I gruppi d'incontro"
Brenner "Breve corso di psicoanalisi"

18 novembre - Secondo anno psicoterapia

29 ottobre - Secondo anno counseling:
E. Polster - Ogni vita merita un romanzo
Kepner - Body process
F. Perls - Qui e ora
M. Reda - Sistemi cognitivi complessi e psicoterapia
M. Buber - Il principio dialogico.
A. Carotenuto - Eros e Pathos
Winnicott - Gioco e realtà

11 novembre - Terzo anno counseling -B

Cristina Tegon



baldanzosa ironia della
sorte
ciondolante in cima ad
una torre
oscillo,
suono di lustrini
code come diapason
segnano il tempo
ed io, sbadigliante,
trascorro il meriggio

Ricerca e applicazioni cliniche

Il labirinto

Innanzitutto un simbolo, antichissimo. Nel Neolitico l'intera area mediterranea e il nord Europa (fino all'attuale Svezia) si popolano di labirinti. Graffiti, pitture, incisioni, disegni creati da rocce e megaliti nel prato, sono giunti a noi labirinti di ogni dimensione, dai 2-3 cm delle monete di Crosso al centinaio di metri.

Un simbolo, e come ogni simbolo, inesauribile nei significati, fecondo, profondo e insondabile del tutto. Ma prima di parlare del simbolo voglio chiarire un equivoco diffuso: in italiano la parola labirinto viene usata con due significati diversi, cosa che ad es. in inglese non accade. Labirinto si intende dunque quello antico, unicursale, dove ad un ingresso corrispondono un centro e un'uscita e il percorso può essere uno solo, senza scelte, e la via è tortuosa e ingannevole ma mai sbagliata. Questo è il labirinto neolitico, che appare straordinariamente simile in regioni lontane migliaia di anni prima di Cristo.

L'altro, il labirinto con le false vie, appare molto più tardi nella storia e raggiunge l'apice del successo in epoche recenti, nel medioevo, nel barocco.

Chiarito questo, parlerò da questo punto in poi solo del labirinto nel senso antico.

E di questo simbolo la cosa che colpisce è che, a differenza di altri, presenta due volti, entrambi importanti. Il primo è l'aspetto visivo, il suo essere traccia, segno per, che ce lo fa trovare sui vasi, sulle monete, graffito sulla roccia.

L'altro è l'aspetto di percorso, di esperienza, di iniziazione. I labirinti, nell'antichità come ora sono principalmente luoghi, tracciati lungo i quali camminare, papasso dopo passo, e sperimentare. Sperimentare quello spaesamento che dividevano i visitatori del palazzo di Crosso, costruito in modo da far perdere l'orientamento a chi si aggirava lungo i suoi corridoi. Quello spaesamento che è il passaggio obbligato per arrivare al centro.

E al centro, per varie vicende, dai Greci in poi ci aspetta, in qualche sua forma, il Minotauro, l'archetipo della nostra natura ibrida, della potenza nascosta nel



profondo, dell'oscuro mostro che è l'ombra dell'io luminoso.

E così il labirinto è stato nel tempo percorso di vita, morte, rinascita. Discesa nel profondo e negli inferi e ritorno alla luce. Pellegrinaggio. Viaggio ipnotico, nella trance creata dallo spaesamento. Meditazione, ritorno al centro e rientro nel mondo. Eroismo e conoscenza, che sempre è auto-conoscenza. Una fonte continua di sorprese interiori

Questo il labirinto, in poche righe.

Una riedizione in chiave gestaltica

Esperimento, esperienza. Un archetipo come un 'attrattore strano'.

Perché non, allora, i molti archetipi? Perché solo il Minotauro? Cos'è in fondo questo viaggio in noi stessi del labirinto se non un continuo confronto con simboli, archetipi e tipi?

Quali le forze che ci fanno avanzare, i venti che spingono le nostre vele e quali gli ostacoli, le correnti avverse al nostro viaggio?

In un percorso che è un simbolo incontriamo le nostre immagini archetipiche, i nostri dei, le figure guida della nostra teoria e di fronte ad esse ci guardiamo e ci valutiamo.

Entra in gioco il gioco, quello classico, il gioco dell'Oca. Non siamo più nel mondo antico dove la via, comunque, è garantita dalla nostra natura umana. Qui c'è chi vince e, magari, chi perde, o non arriva primo, o non arriva del tutto.

Qui l'anima, come in Gurdjieff, ce la dobbiamo guadagnare. Il nostro sentiero vitale è tracciato - forse un daimon lo guida - ma questo è l'unico buono gratis concesso. Il resto va guadagnato, con le supreme chiavi gestaltiche: consapevolezza e responsabilità.

Ogni passo, lungo la via, può diventare una stazione, un luogo dove stare, sostare, confrontarci.

Lungo il percorso verso il centro incontriamo figure e in esse parzialmente ci specchiamo, ci riconosciamo, nel bene o nel male. E, onestamente, dobbiamo essere capaci di riconoscere se ci fanno avanzare o ci portano indietro.

Non solo, dobbiamo anche valutare di quanto.

La meta, nascosta ai nostri occhi durante il percorso, sarà infine riposo? O sarà luogo per il confronto con l'ultima figura, il nostro riflesso allo specchio? E che ne sarà della valutazione, allora?

La nostra storia (classe CO62A)

Pionieri dell'esperimento, arruolati contro voglia i più, i colleghi del mio gruppo hanno giocato il labirinto nell'aia, traendone ognuno quanto era in grado di trarne in quel momento.

Per alcuni una scarsa familiarità con gli archetipi è stato un handicap, per altri uno stimolo in più nella scoperta di figure fino a quel momento sconosciute.

Per alcuni valutarci è stato semplice, per altri, forse la cosa più difficile.

Personalmente, dopo molto lavoro trascorso a preparare schede, mi restava poca energia da dedicare al gioco, ma il mio ruolo di Arianna improvvisata ha avuto come risultato il farmi porre l'attenzione, prima attraverso i miei compagni, poi lungo il mio stesso percorso, al fenomeno dei loop. Quei momenti in cui il confronto con una figura mi

portava ad un'altra, e da questa ad una terza, poi magari ad una quarta e poi... di nuovo alla prima. Una situazione sgradevole, odiosa direi, e fastidiosamente simile a tante che mi capitano nella vita. Come quando ballo fra due o tre temi - o poli di un tema - e qualsiasi cosa faccia, da qualsiasi lato prenda la storia òmi ritrovo sempre punto d'accapo con qualcosa di molto simile a quella che supponevo essermi lasciata alle spalle.

Nel gioco, naturalmente, la risposta era un errore di valutazione, da qualche parte nel loop. O forse era richiesto per una volta il coraggio di una valutazione diversa... forse dovevo avere una nuova fiducia in qualcosa che non ero ancora convinta di possedere o smetterla di punirmi rispetto a qualcosa che ormai non era più una vera trappola per me, qualcosa che ormai ero in grado di gestire.

Chissà se è così davvero? Purtroppo non mi sono segnata tutti i luoghi e le valutazioni del percorso...

Al centro, stanca di troppi me stessa, non ho apprezzato tanto lo specchio inclinato, quanto la sabbia e la ciotola di coccio: terra e sasso e legno alfine dopo tanta mente!

Anna Pirera



il volto nascosto
da un corpo scomposto,
seduto
sul tempo che resta

Progetti

Counseling al Comune di Siena

Nel redigere questa relazione confesso un'emozione, perché sto accingendomi a descrivere un percorso "personale" (nel senso che coinvolge le persone).

La mia attività, come counselor, ha avuto inizio nell'ottobre del 2004, presso lo sportello del centro comunale delle Pari opportunità del Comune di Siena e nasce come servizio reso ai dipendenti del comune.

Dopo un primo incontro con la struttura competente, le Pari opportunità, inizia questo servizio rivolto alle /ai dipendenti del Comune, sarò presente al centro ogni secondo e quarto giovedì del mese, per 3 ore alla volta, quindi 2 volte al mese per 6 ore complessive mensili.



Presto ci accorgiamo che l'offerta non risponde adeguatamente alle domande che ci arrivano, per cui decidiamo di prolungare l'orario e quindi sono presente al centro due giovedì al mese per 5 ore l'una si tratta di 10 ore mensili.

Ma i dati non ci danno ragione, è ancora poco.

Giungiamo alla conclusione di far divenire il servizio settimanale.

Arrivo a novembre 2004 con un appuntamento fisso: sono presente al centro ogni giovedì dalle ore 12,00 alle ore 17,00.

La mia presenza è di circa 23 ore mensili rispetto le 6 ore mensili iniziali; lo ritengo un "successo", le donne e gli uomini dipendenti del comune di Siena pare abbiano riconosciuto il servizio di counseling come importante e come rispondente ai loro bisogni.

La mia attività ad oggi ha registrato un numero elevato di contatti ,infatti in soli tre mesi, ben 35 persone si sono rivolte a me come conselor, persone provenienti dai servizi più disparati: servizio istruzione, asili nidi, provveditorato, pari opportunità, lavori pubblici, servizio demografico, cimitero; alcune di loro hanno iniziato un percorso di counseling teso ad un'autentica ricerca di benessere che include necessariamente la riscoperta di valori scelti autonomamente, la consapevolezza della propria fondamentale libertà, creatività, e responsabilità, la capacità di ristabilire un dialogo con sé stessi e con gli altri; altri sono venuti da me solo per un piccolo "sfogo" o chiarimento, qualcuno per denunciare situazioni di disagio personale sul lavoro o con i colleghi. Sono stati oggetto della mia attenzione situazioni diverse: gestioni del rapporto tra dipendenti e direzione, gestione dello stress, problemi personali, isolamento e solitudine in ufficio (ai limiti del mobbing), gestione del conflitto in equipe di lavoro.

Molti problemi nell'Ente pubblico vanno considerati non solo dal punto di vista tecnico ma anche umano, prendendo in considerazione fattori personali, emotivi e comunicativi di solito ignorati, eppure determinanti. Un intervento di counseling può individuare le aree problematiche e avviare procedure di soluzione. Spesso si tratta soprattutto di dotare le persone che gestiscono ruoli chiave nel Comune di una sensibilità tale da permettere loro di coglierne i problemi, quasi di prevenirli, imparando a prendere in considerazione anche le sfaccettature umane e personali di una situazione.

E' stato ormai dimostrato che con l' intervento sullo stato di benessere del personale si innalzano il livello motivazionale, il livello di produttività, e il livello di redditività, ma soprattutto il livello di soddisfazione del dipendente.

Mi siano concesse due parole per spiegare perché ritengo importante che il counseling continui.....

L'evoluzione delle organizzazioni ha in pochi anni trasformato le strutture da "piramidali" a "piatte": ciò ha determinato significativi cambiamenti da un lato dei ruoli che attualmente implicano tutti qualche margine di autonomia decisionale, dall'altra, nelle modalità di comunicazione che sono sempre più "reticolari" e non più annesse prioritariamente alla linea gerarchica.

Questi due aspetti si traducono per la persona nel ruolo, di una esigenza di presidio di specifiche

priorità/obiettivi tramite lo scambio di informazioni e soluzioni con i ruoli interfaccia, all'interno di un processo in continua autoregolazione, rispetto alle evoluzioni del contesto.

E' quindi evidente come il conflitto è un aspetto di interesse (e frequenza) crescente, che è sempre più difficile eludere ed è quindi necessario imparare a gestire in modo costruttivo.

D'altro canto il conflitto è una dimensione relazionale a forte impatto emotivo, per cui sapere come gestirlo implica prima il "sentirsela", ovvero avere una visione del conflitto che consenta di affrontarlo positivamente.

Il conflitto ha quindi due terreni di gioco: la relazione con gli altri e la relazione tra aspetti contraddittori/ambivalente al proprio interno.

Il servizio si propone quindi di esplorare prevalentemente le specificità della dinamica del conflitto interpersonale senza trascurare comunque la dimensione soggettiva.

Marianna Semeraro - Counselor



Network

Nuove opportunità di tirocinio per gli allievi:

Associazione Stefania

www.associazionestefania.it

Destinatari: allievi del corso di counseling

Struttura: è un centro diurno a Lissone (via F.Filzi2) che offre interventi educativi/formativi a ragazzi disabili e di sostegno alle famiglie. E' organizzato in cinque servizi ubicati sul territorio:

1. Servizio Formazione: per soggetti adolescenti in uscita dalla scuola dell'obbligo con handicap intellettivo di grado lieve/medio
2. Servizio Autonomia: per soggetti adolescenti in uscita dalla scuola dell'obbligo con disabilità psico-intellettiva medio/grave, ridotte competenze comunicative e/o difficoltà motorie.
3. Scuola Potenziata : con progetti di collaborazione tra la scuola dell'obbligo e il Centro Diurno.
4. Servizio Occupazione: per soggetti con disabilità psico-intellettiva non grave finalizzato ad un possibile inserimento lavorativo.
5. Servizio all'Adulto: per soggetti adulti con disabilità intellettiva e/o psico-fisica medio/grave a rischio di isolamento sociale.



Le finalità e gli obiettivi sono specifici per ogni servizio e vengono definiti nell'attività di programmazione annuale sulla base delle caratteristiche dell'utenza segnalata. Le modalità di tirocinio vanno concordate con la direzione dell'Associazione.

Referente da contattare: dott.ssa Liliana Casetta al n.039.2456003-2457165 o via e-mail: associazionestefania@associazionestefania.it

Si segnalano strutture già convenzionate disponibili ad accogliere nuovi tirocinanti del corso di counseling:

Laboratorio di Procaccini Quattordici Onlus (www.laboratorioprocaccini.it): si occupa di inserimento lavorativo, assistenza domiciliare e attività riabilitative per pazienti psichiatrici. Il referente da contattare è il dott. Alessandro Silvagna al n.02.63632795-6 o via e-mail: alessandro.silvagna@fastweb.it o procaccini14@libero.it.

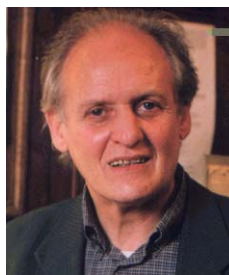
Asilo Mariuccia Onlus (Via G.Pacini 20 Milano): è una comunità alloggio per minori. Il tirocinante affiancherà l'educatore in attività di gruppo e inserimento lavorativo dei ragazzi ospitati nella comunità. Gli interessati contattino il dott. Spera al n.02.70603140 o via e-mail: info@asilomariuccia.it



batter di tamburi
il divino avanza,
parto di colori e forme
moltiplicarsi di gesti.
Il potere che abbiamo posto
lontano
sia di nuovo nostro!

Eventi

➤ Il **14 ottobre 2006** alle ore 21 nella sede del Centro Studi Terapia della Gestalt, in Via Mercadante 8 Milano, Riccardo Zerbetto e Donatella De Marinis terranno una **conferenza di presentazione della Terapia della Gestalt**. Contestualmente verranno presentati i corsi quadriennali in psicoterapia riconosciuti dal MIUR e i corsi triennali di counseling riconosciuti dalla SICO



➤ Venerdì 27 ottobre dalle 9.30 alle 18.30 presso il Centro Spaziotempo di via Manzotti 10/A il CSTG organizza l'incontro con il professor Jerome Liss sul tema **La Neurofisiologia delle Emozioni e della Coscienza**. Questo workshop presenterà la nuova ricerca sulla

Neurofisiologia delle Emozioni e la sua applicazione clinica.

La ricerca recente include: il lobo frontale (Antonio Damasio, Edmund Rolls), il giro cingolare (Kevin Ochsner), l'amigdala (Joseph LeDoux), l'ipotalamo (Ernst Gellhorn e altri), i gangli di base e il talamo (Gerard Edelman), i nuclei viscerali (Steven Porges). Questa conoscenza aiuta il professionista a comprendere la profondità del vissuto emotivo e l'interazione corpo-mente che penetra tanti livelli del cervello e del corpo.

L'applicazione clinica include una lettura più sottile della manifestazione corporea delle emozioni, l'impatto non-verbale del Ascoltatore, la dinamica dell'intuizione come strumento valida, e le conseguenze della relazione empatica sulla dinamica psicocorporea, con attenzione particolare rivolta al trattamento del problema del trauma. Per l'obiettivo di questo seminario di formazione, la parte clinica, basata sulle dimostrazioni ed gli esercizi per tutti, sarà svolta in un modo integrato con la teoria. In questa maniera la maggior parte del seminario tratterà "situazioni frequenti" (piuttosto che casi eccezionali, che è il lavoro di supervisione) che molti di noi affrontiamo.

Sarà fortemente raccomandato ed utile che i partecipanti leggono il materiale scritto, che sarà inviato attraverso e-mail ad ognuno, circa sei settimane prima del seminario, per facilitare la conoscenza e l'integrazione di questa nuova dimensione clinica.

Il Professor Jerome Liss ha studiato medicina all'Albert Einstein College of Medicine e psichiatria presso Harvard University (Boston) ed ha studiato la neurofisiologia delle emozioni con il prof. Henry Laborit. È fondatore e direttore della Scuola Italiana di Biosistemica e conduce gruppi di Formazione in Psicoterapia e Counseling in Italia. È consulente per il World Food Program (Onu) – dove si occupa della formazione per aiutare lo Staff ad affrontare problemi di trauma - e autore di vari libri tra cui "Apprendimento Attivo" (ed. Armando), La Terapia Biosistemica (curato con il Prof. Maurizio Stupiggia, ed. Franco Angeli), Insieme per Vincere l'Infelicità (ed. Franco Angeli) e L'Ascolto Profondo (ed. Meridiana). Il lavoro del prof. Liss sulla Neurofisiologia delle Emozioni è riconosciuto universalmente (presentazioni a congressi internazionali in Brasile – ott.05 -, Grecia – apr.06 -, e al Congresso Internazionale di Psicanalisi a Roma – mag. 06 -).

➤ Nell'ambito del Master nelle Relazioni Interpersonali organizzato dal CSTG con la collaborazione dello Studio Metafora, Il 6-7-8 ottobre



avrà luogo il secondo modulo de "Il Lavoro sulle Relazioni Interpersonali" condotto da Susy Stroke.

➤ **"Le aree applicative del Counseling: esperienze e prospettive".**

il 19 novembre presso il teatro Sales dell'Istituto Sant'Ambrogio (Salesiani) in Via Copernico 9 ore 10, il CSTG organizza la giornata di studi: una serie di testimonianze di counselor che nei vari settori portano la loro esperienza concreta di lavoro. Si propone un ventaglio di possibili opportunità effettive di sbocco professionale.

➤ **Programma SAT 2006** coordinato e supervisionato da Claudio Naranjo:

- SAT1 dal 6 al 14 novembre
- SAT2 dal 21 al 29 ottobre

Titignano - Orvieto (TR).

Per Informazioni e Segreteria: enneasat@libero.it

Il MIUR ha rinnovato il riconoscimento del "Corso Introduttivo. La psicologia degli Enneatipi" e ha approvato il riconoscimento del SAT1 e SAT2 come corsi di formazione per gli insegnanti per l'anno scolastico 2006-7.

➤ Il dipartimento di salute mentale ASL 22 Regione Veneto organizza il congresso **"Neuroscienze e Teorie Psicodinamiche - uno sforzo reciproco di conoscenza sul funzionamento della mente umana"** Sabato 7 ottobre 2006 ore 8,00 - 13,30 alla sala congressi "La dogana Veneta", Lazise, Verona. Per informazioni ed iscrizioni vedere il sito: digilander.libero.it/coopantarei

➤ Il Comune di Milano, Settore Servizi Sociali per Adulti, organizza il seminario sulla Legge 40/98 : **"Ricongiungimento familiare: una tessitura a più mani"** il 5 ottobre 2006 ore 9.00 in Sala Cariplo - Via Romagnosi, 27 Milano

➤ dal 7 al 15 ottobre 2006, a Melegnano, nel Castello Mediceo, l'Assessorato alla Cultura con l'Accademia di Belle Arti di Brera e la Scuola di specializzazione in Psichiatria dell'università di Pavia promuove la manifestazione del titolo **"Creatività felice"**, mostra e workshops di terapeutica artistica. La terapeutica artistica è oggi un campo d'esperienza e di ricerca che utilizza i linguaggi e i metodi propri dell'arte nell'ambito dei processi pedagogici, del sostegno psicologico, della cura.

Il castello di Melegnano, ospiterà una serie di manifestazioni legate alla conclusione del primo ciclo di studio biennale del corso di perfezionamento in teoria e pratica della terapeutica artistica dell'Accademia di Brera. Ai neodiplomati del biennio sarà offerta la possibilità di confrontarsi con il pubblico dei visitatori con una mostra interattiva, che s'inaugurerà sabato 7 ottobre 2005. .

Nel corso delle giornate, dall'8 al 15 ottobre 2006, saranno attivati laboratori, conferenze e visite guidate alle installazioni previste negli spazi del castello.

La manifestazione si rivolge ad un pubblico vasto ed eterogeneo: insegnanti, educatori, genitori, tecnici della riabilitazione, psichiatri, psicologi e tutte quelle

persone interessate alla creatività e ai linguaggi dell'arte.

La biblioteca comunale si occuperà dalla parte organizzativa fornendo informazioni e raccogliendo le prenotazioni per i laboratori e per le visite guidate.

Siete tutti invitati all'inaugurazione della mostra il 7 ottobre alle ore 18.

Franco Fornaroli

direttore della Biblioteca Comunale "Carlo Emilio Gadda"

piazza delle Associazioni

20077 MELEGNANO MI

tel. o fax 0298230653 - 0298236493

e-mail: melegnano@bibliomilanoest.it

hppt: <http://www.bibliomilanoest.it/>

➤ La Società Italiana di Psicologia SIPs è lieta di presentare il suo CONVEGNO **"Donna anima e corpo: Ippolita incontra Europa** *Facce e psicologia del femminile"*, che avrà luogo presso la SALA TEATRO Ospedale S. Spirito -Borgo S. Spirito 3 - Roma il 27-28 ottobre 2006 Per informazioni: tel/fax 06 8845136 www.sips.it info@sips.it

Biblio (pubblicazioni, tesi e documentazione)

(a cura di Giusi Carrera: giusi.carrera@gmail.com)



Erving Polster

Opere tradotte in italiano

in ordine cronologico di prima edizione originale

Esperienze di terapia della Gestalt / E. Polster, P. Goodman, W. Van Dusen, L. Perls, W. Kempler e J. Schlichter, a cura di Paul David Pursglove, Roma, Astrolabio 1970.

Prima edizione originale pubblicata in inglese: *Recognitions in Gestalt therapy*, 1968

Terapia della gestalt integrata. Profili di teoria e pratica / Erving Polster, Miriam Poster, Milano, Giuffrè 1986

Prima edizione originale pubblicata in inglese: *Gestalt therapy integrated. Contours of theory and practice*, 1973

Convegno italiano di Psicoterapia della Gestalt <1. Roma 1984>



Atti del 1. convegno italiano di PdG / G. Donadio, con contributi di: E. e M. Poster, Ragusa, HCC 1985

Ogni vita merita un romanzo. Quando raccontarsi è terapia, Roma, Astrolabio 1988

Prima edizione originale pubblicata in inglese: *Every Person's Life is Worth a Novel*, 1987

Webgrafia

Pioneers of Psychotherapy. Sito della Milton H. Erickson Foundation che consente di scaricare video di Erving e Miriam Poster

<<http://www.erickson-foundation.org/pioneers/Polster.htm>>

Stolen by Gypsies / articolo di Erving Polster (1972)

<<http://www.gestalt.org/polster.htm>>



con pazienza
setacciamo l'inesplorabile
certi dei suoi frutti,
piccole conchiglie di
madreperla
inaspettatamente
raccoltiamo,
luce dal mare
che illumina i volti

Tra l'aula e il corridoio: open space e suggerimenti sul programma formativo (a cura di Gloria Volpato: gloria.volpato@virgilio.it)

Al momento non è pervenuto alcun feed-back sull'idea di questa rubrica e nemmeno sull'articolo. Portare l'attenzione sul gruppo è stato spiazzante? In effetti una riflessione di questo tipo non è semplice e forse occorre un pò di tempo per pensare di mandare qualcosa da pubblicare sulla newsletter. Allora potremmo partire da qualche ritorno sull'articolo pubblicato nella scorsa newsletter e da lì partire. Che ne dite? Magari avete qualche aneddoto da raccontare su qualcosa avvenuto nei corridoi della nostra scuola o nella cucina di Noceto.....

Gloria Volpato

NOMOS: appunti da nuove leggi e regolamenti (a cura di Gabriella Agliati: g.agliati@nctm.it)

Adempimenti da osservare per il trattamento di dati personali, sensibili e giudiziari

A) L'INFORMATIVA

Per il trattamento di dati personali sussiste un obbligo di informazione preventiva all'interessato (ossia al soggetto cui si riferiscono i dati personali). Il Codice Privacy definisce trattamento qualunque operazione effettuata sui dati, ivi inclusa la comunicazione (e cioè il dare conoscenza dei dati medesimi a soggetti diversi dal responsabile e dagli incaricati ad effettuare le operazioni di trattamento).

L'informativa deve essere comunicata oralmente o per iscritto e deve indicare le finalità e le modalità del trattamento, la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i diritti dell'interessato, i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi, nonché gli estremi identificativi del titolare e, se nominato, del responsabile.

La funzione principale dell'informativa è quella di permettere all'interessato di esprimere o negare il consenso al trattamento dei dati personali: non fornirla, ovvero fornire un'informativa non corretta, rende in sostanza nulli i successivi adempimenti (ivi incluso il consenso al trattamento), con la conseguenza che anch'essi, pur se correttamente svolti, si considerano omessi per effetto del vizio relativo all'informativa.

b) Il consenso

Il trattamento di dati da parte di privati è ammesso solo con il consenso dell'interessato, che deve essere prestato liberamente e con riferimento ad uno specifico trattamento chiaramente individuato nell'informativa.

Il Codice Privacy prevede due diverse modalità per la manifestazione del consenso a seconda che si tratti di dati personali (ossia di qualunque informazione relativa ad un soggetto) ovvero si tratti di dati sensibili (ossia di informazioni idonee a rivelare, tra altro, l'origine razziale, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, lo stato di salute o la vita sessuale).

In particolare:

- per i dati personali è richiesto un consenso documentato per iscritto: si ritiene a tal fine sufficiente una dichiarazione scritta proveniente dal titolare del trattamento (ad esempio, egli potrà conservare, rispettivamente, il documento su cui è stato annotato il consenso manifestato oralmente, ovvero la stampa del *log* che attestano il consenso espresso via internet);
- per i dati sensibili è invece richiesto un consenso raccolto in forma scritta: in tal caso è necessario che l'interessato sottoscriva il documento con cui manifesta il proprio consenso.

Sono espressamente previsti alcuni casi nei quali il consenso non è richiesto. Per esempio, per i dati personali, nel caso in cui il trattamento è necessario per adempiere ad obblighi di legge, per l'esercizio di obblighi contrattuali, per l'esecuzione di misure pre contrattuali, per scopi scientifici o statistici, per lo svolgimento di investigazioni difensive o per far valere un diritto in sede giudiziaria o nel caso in cui il



trattamento riguarda dati provenienti da fonti conoscibili da chiunque (pubblici registri, elenchi, atti o documenti accessibili al pubblico).

C) L'AUTORIZZAZIONE PER I DATI SENSIBILI

Per il trattamento dei dati sensibili è necessaria anche una previa autorizzazione del Garante. Sono comunque previste eccezioni: non è infatti necessaria l'autorizzazione (e neppure il consenso dell'interessato) per il trattamento dei dati relativi agli aderenti alle confessioni religiose effettuato dalle stesse (con esclusione della comunicazione e della diffusione) e dei dati riguardanti l'adesione di associazioni od organizzazioni a carattere sindacale o di categoria ad altre associazioni, organizzazioni o confederazioni di carattere sindacale o di categoria. E' invece necessaria l'autorizzazione (ma non il consenso dell'interessato) quando il trattamento è effettuato da associazioni senza scopo di lucro, quando è necessario per la salvaguardia della vita di un terzo o ai fini dello svolgimento delle indagini difensive in materia penale o, comunque, per far valere in sede giudiziaria un diritto o anche per adempiere a obblighi normativi per la gestione del rapporto di lavoro.

Il Garante ha rilasciato alcune Autorizzazioni Generali per determinate categorie di titolari o di trattamenti, rendendo superflua la richiesta di singoli provvedimenti, purché il trattamento sia effettuato in conformità a quanto prescritto nelle Autorizzazioni medesime. Tra altre, il Garante ha rilasciato l'*Autorizzazione per il trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale*, che ne consente il trattamento agli esercenti le professioni sanitarie iscritti in albi o elenchi ed altresì ai soggetti che forniscono agli interessati beni, prestazioni o servizi, limitatamente ai dati e alle operazioni indispensabili per adempiere agli obblighi derivanti dal rapporto. La comunicazione di tali dati è consentita solo "*nei limiti strettamente pertinenti*" agli obblighi e alle finalità derivanti dal rapporto instaurato con l'interessato.

E' comunque previsto un assoluto divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute.

D) L'AUTORIZZAZIONE PER I DATI GIUDIZIARI

Anche il trattamento di dati giudiziari, ossia di quei dati idonei a fornire informazioni in relazione ai carichi pendenti o alla qualità di indagato o di imputato, è consentito solo previa autorizzazione del Garante o qualora sia richiesto da una disposizione di legge.

Anche per il trattamento dei dati a carattere giudiziario il Garante ha rilasciato un'Autorizzazione generale che ne consente il trattamento ad alcuni soggetti, tra i quali *enti e associazioni che curano l'assistenza socio-sanitaria in favore dei soggetti cui si riferiscono i dati* ed altresì liberi professionisti tenuti ad iscriversi in albi o elenchi che svolgono attività di assistenza.

Tali dati possono essere comunicati e, ove previsto dalla legge, diffusi solo "*nei limiti strettamente indispensabili*" per le finalità di gestione del rapporto e nel rispetto del segreto professionale.

Nel Forum del sito della scuola (www.psicoterapia.it/cstg menù FORUM) , troverete due modelli di consenso, scaricabili, che possono essere utilizzati dai counselor (uno generale nell'area "Psicologia forense e mediazione familiare" e uno per il carcere nell'area "Carcere e marginalità sociale").



Fermo come un
guerriero
un pugno a trattenere il
ventre
pensieri ti tengono legato
a forme cangianti.
Sciogliti monaco!
cammina leggero,
cavità buia
grezzo tronco

Il 4 maggio 2006 l' on. **Luigi Cancrini** ho proposto in parlamento la legge "Norme per l'accesso alla psicoterapia" di cui riportiamo una breve sintesi dei punti salienti:

- L'articolo 1 della legge afferma prima di tutto il diritto di tutti i cittadini che ne possono trarre giovamento a scegliere la via del trattamento psicoterapeutico.

- L'articolo 2 attribuisce ai servizi delle ASL la verifica della indicazione al trattamento richiesto e la responsabilità della autorizzazione all'accesso indicano altresì la prestazione che è possibile erogare per convenzione.

- L'articolo 3 indica le condizioni per l'accreditamento dei professionisti e delle strutture interessate ad erogare trattamenti psicoterapici in convenzione e sottolinea, in particolare, la necessità di utilizzare criteri specifici, da parte delle Regioni, per l'individuazione delle strutture abilitate all'intervento che verrà effettuato a favore dei minori vittime di abuso sessuale, di maltrattamento e/o di abbandono.

- L'articolo 4 segnala la necessità di considerare le prestazioni di assistenza psicoterapeutica come prestazioni al cui costo l'utente partecipa e affida alle Regioni e alle Province Autonome il compito di organizzare il sistema delle convenzioni, della loro utilizzazione e del loro controllo.

- L'articolo 5 propone una regolamentazione delle attività di tirocinio previste per gli allievi delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia riconosciute dal MIUR ampliando, anche per questa via, la possibilità di offrire risposte psicoterapeutiche strutturate nei servizi pubblici e privati accreditati.



Gestalt News (la Gestalt dall'Italia e dal mondo)

(a cura di Valerio Martinoni: valmarti@libero.it)

- X International Gestalt Conference
III Latin Gestalt Conference
Subject: "Certainties and Uncertainties"

May 24th to 27th , 2007
Villa Giardino, Córdoba, **Argentina**
Organized by AGBA (Gestalt Association of Buenos Aires)

Guests (in alphabetical order)
Francisco Huneeus Cox (Chile)
Philip Lichtenberg (USA)
Lilian Meyer Frazão (Brazil)
Myriam Muñoz Pólit (México)
Claudio Naranjo (Chile)
Jean Marie Robine (France)
Adriana Schnake Silva (Chile)
Gordon Wheeler (USA)

For more information about the X Conference, please visit our website
<http://www.congresointernacionalgestalt.org>

- International Conference on **"ENGAGING THE OTHER"**
The Power of Compassion

An international, multi-cultural, multi-disciplinary conference examining concepts of "The OTHER" from a universal, cross-cultural perspective to promote wider public dialogue about images of "Us and Them"

October 26-29, 2006 Kalamazoo, Michigan USA
<http://www.cbiworld.org> for full details

- Gestalt Center for Psychotherapy and Training of NYC
Fall 2006 **Workshops, Seminars, and Intensives** for Personal and Professional Growth visit <http://www.gestaltnyc.org>.

- GATLA - GESTALT ASSOCIATES TRAINING LOS ANGELES
Copenhagen, Denmark
Workshop for Practicing Gestalt professionals
Supervision, training, individual therapy
Todd Burley, Ph.D ABPP.,
November 1-5, 2006
Contact: Birgit Erichsen
vibeke@worldonlin.dk

- Robert Lee will be offering:
The Secret Language of Intimacy – A Workshop at Esalen
In a 5 day format --- Oct 29 to Nov 3, 2006
www.esalen.org



Perls's perls (Citazioni da Perls e non solo)
(a cura di Laura Bianchi laurabm@libero.it)

"Le domande che iniziano con un 'perché' non danno luogo ad altro che a risposte belle e pronte, a difese, a razionalizzazioni, a pretesti, e al delirio che un evento è spiegabile con la sola causa. Il perché non fa distinzione tra scopo, origine o sfondo. ... Non è così per il 'come'. Il 'come' indaga sulla struttura di un evento, e una volta chiarita la struttura tutti i perché ricevono automaticamente una risposta."

"The 'why' questions produce only pat answers, defensiveness, rationalizations, excuses, and delusion that an event can be explained by a single cause. The why does not discriminate purpose, origin or background. ... Not so with the 'how'. The 'how' inquires into the structure of an event, and once the structure is clear all the whys are automatically answered."

da *The Gestalt Approach & Eye witness to therapy* (trad. it.: *L'approccio della Gestalt e Testimone oculare della terapia*) di F. Perls

"L'idea della terapia della gestalt è trasformare gli individui di carta in persone reali: riportare alla vita l'uomo intero della nostra epoca e insegnargli a usare la sua potenzialità innata; a essere, diciamo, un leader senza essere un ribelle; ad avere un proprio equilibrio invece di vivere sbilenco."

"The idea of Gestalt therapy is to change paper people to real people. I know, it's a big mouthful. And, to make the whole man of our time come to life and to teach him to use his inborn potential to be, lets say, a leader without being a rebel, having a center, instead of living lopsided."

da *The Gestalt Approach & Eye witness to therapy* (trad. it.: *L'approccio della Gestalt e Testimone oculare della terapia*) di F. Perls

"Quel che è patologico è sempre la proiezione *parziale*. La proiezione totale invece si chiama esperienza artistica, e questa esperienza artistica viene data dall'identificazione con l'oggetto in questione."

"What is pathological is always the part-projection. Total projection is called artistic experience, and this



total projection is an identification with that thing in question."

da *Getstl therapy verbatim* (trad. it.: *La terapia gestaltica parola per parola*) di F.Perls



cura delicata di un gesto,
quell'essere in due
per un sogno,
tra femmine
in un sole caldo,
gioco d'esser Altro
per un giorno

Lette e viste

"Bisogna avere moglie, figli, sostanze e soprattutto la salute, se si può; ma non attaccarvi in maniera che ne dipenda la nostra felicità. Bisogna riservarsi un retrobottega tutto nostro, del tutto indipendente, nel quale stabilire la nostra vera libertà, il nostro principale ritiro e la nostra solitudine. Là noi dobbiamo trattenerci abitualmente con noi stessi, e tanto privatamente che nessuna conversazione o comunicazione con altri vi trovi luogo; ivi discorrere e ridere come se fossimo senza moglie, senza figli e senza sostanze Noi abbiamo un'anima capace di ripiegarsi in se stessa; essa può farsi compagnia; ha i mezzi per assalire e difendere, per ricevere e per donare; non dobbiamo temere di marcire d'ozio noioso in questa solitudine".

Montaigne (1533-1592)

Profumo – Storia di un assassino – Tom Tykwer

Jean Baptiste Grenouille nasce, a metà settecento, nel puzzolente mercato del pesce di Parigi. Possederà una sola qualità: un olfatto eccezionale.

Per chi di voi avesse letto "Le strutture antropologiche dell'Immaginario" di Gilbert Durand, basti dire che questo film rappresenta in modo mirabile il Regime Notturmo dell'Immaginario. Vedere (o leggere) per credere.

Ma per spiegare quanto questo film, tratto dal famoso romanzo di Suskind, ci proietti in una dimensione "altra" rispetto a una qualunque realizzazione cinematografica, dobbiamo forse concentrarci sul protagonista che, oltre al suo straordinario talento, è assolutamente privo di ogni altra cosa. Anche del suo stesso odore.

Il film è, allora, una ricerca drammatica di ciò di cui Grenouille è privo, una proiezione surreale e coloratissima dell'odore mancante.

"Profumo" è soprattutto il Regno della comunicazione analogica, del valore dei silenzi, di un vuoto fertilissimo e misterioso che accompagna un ragazzo

quasi autistico, che impara a parlare all'età di cinque anni e che, comunque, usa la parola solo se indispensabile.

In questo film ogni visione è sostanza, colore, tessuto, fiore, contenuto e contenitore ma anche musica (bellissima) e orgia, nudità.

E' come se la suggestione dominante nel racconto, di questa preminenza del mondo olfattivo apparentemente impossibile da comunicare a un pubblico cinematografico, si portasse dietro le forme di cui sopra, sottolineando un mondo spesso ritenuto ovvio o poco significativo.

Ma "Profumo" è anche un gigantesco inno all'essenza, alla gestalt suprema e infinitesimale, al succo della vita di ogni oggetto e di ogni vita, è la negazione e il superamento di ogni "aboutism" verbale o comportamentale. L'ad-gressività di Grenouille è limpida e atroce.

Si può rendere immortale un odore perché questo sia misura e sostanza dell'umano ormai defunto che lo rappresenta?E allora il film rappresenta anche la ciclicità del divenire, del ripetere, dell'ipnotico girare della Ruota del Tempo.

Prima della fine del film vi accorgete, forse, che la sala dove vi trovate ha un suo odore speciale, frutto della materia di cui è composta e che il vostro vicino di poltrona ha un profumo mai sentito.

Massimo Habib



Scudo di rughe battute dal ritmo degli anni

Trame di mani e piedi,

Saggia non curanza.

Evoco lo Spirito

Che il tuo viaggio sia protetto

Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: sronzani@tiscalinet.it)

Da La Repubblica 19 settembre 2006

(pagina 49, sezione CULTURA)

Il formidabile edificio costruito da Freud è ormai ridotto in macerie - Gli psicoterapeuti oggi non tengono più conto dell'attività onirica
L' IMPORTANZA DEI SOGNI



La parola chiave è partecipazione anziché interpretazione, da ciò che accade nel sonno bisogna lasciarsi coinvolgere - C'è la mancanza di immaginazione dietro ai peggiori crimini del nostro tempo: la guerra e il degrado

JAMES HILLMAN

Partiamo dalle macerie. In piedi non è rimasto nulla. Il formidabile edificio costruito da Freud nel 1900 - il più voluminoso dei suoi scritti - non ha resistito nemmeno un secolo. Gli etnologi hanno invalidato la sua pretesa di universalità; le femministe hanno denunciato le faglie misogine che attraversavano la sua roccia; i marxisti ne hanno demolito il taglio borghese, mentre gli storici sociali hanno collocato l'intera costruzione nell'ambito del colonialismo ottocentesco, cosicché gli ambientalisti contemporanei hanno potuto risotterrare frammenti di Freud e ripartire da una nuova prospettiva "naturale" che vede nel sogno il riflesso psichico del mondo. Ma c'è di più: il sogno, un tempo via regia per accedere alla realtà dell'anima, risulta oggi solitamente ignorato dagli psicoterapeuti, al di là delle specifiche teorie al riguardo. Per tutti ormai il sogno fa riferimento, dipende o è riducibile a qualcosa di più concreto, qualcosa che ha a che fare con la linguistica, l'attività cerebrale, la biogenetica. In fondo, il sogno è una difesa dalla realtà, una fuga da essa. (...) Dunque, che ce ne facciamo di un sogno nella vita di tutti i giorni? Mi permettete di offrire qualche suggerimento pratico? Prima di tutto, non cercate di sfuggirlo. Lasciate che vi stia attorno, che vi confonda, vi affligga, che infesti di immagini i vostri sentimenti. Viveteci, con quel cane giallo, con quella serpe. Non perdetevi mai d'occhio l'erba. Secondo: resistete al bisogno di sapere. Dominate il vostro impulso alla conoscenza, l'urgenza apollinea di leggere il sogno per trarne un chiarimento, una profezia. "Sogni premonitori", "sogni buoni o cattivi". Non sapete che cosa li ha prodotti, perché sono venuti, che cosa significano. Evitate le formulazioni concettuali. Date retta al grande maestro francese, Gaston Bachelard, il quale scrisse: «Immagini e concetti si formano ai poli opposti dell'attività mentale: immaginazione e ragione. Tra loro agisce una polarità di esclusione. Non può esistere sintesi, tra il concetto e l'immagine». «L'immagine può essere studiata solo attraverso l'immagine, attraverso immagini oniriche, in uno stato di rêverie». Oppure a Vico: «La fantasia è tanto più robusta quanto più debole è il razionamento». Terzo: non vi sforzate di collegare il sogno alla veglia e alle sue ansie. È vero, può capitare che un sogno offra la soluzione a un problema. Quante volte romanzieri, inventori e matematici, sfiniti dalla fatica, si sono coricati sconfitti e hanno trovato nella notte le risposte che cercavano, sotto forma di dono ricevuto in sogno. Ma si tratta di casi per i quali al mattino ringraziano gli dèi intervenuti in loro soccorso. Casi fortuiti e, a volte, sciagurati: ostinandoci a leggere il sogno direttamente nei termini del problema, possiamo perderci altri spunti impigliati nel groviglio di immagini. Ricordate: strumentalizzare un sogno alla soluzione di un problema della quotidianità significa utilizzarlo a scopi personali, cadendo nell'errore fondamentale del pensiero di Artemidoro, vale a dire che il sogno ci

appartenga di diritto, come un servo con il compito di compiacere la nostra individualità. Se proprio non riuscite a evitare la sensazione che il sogno parli per voi, accoglietelo come un ospite. Apritegli la porta di casa, dategli il benvenuto. Insegnate ai vostri figli a essere felici di avere sognato; fatevi raccontare i loro sogni a colazione, lasciando che i fantasmi della notte dividano con voi la tazza di caffè, il buon succo d'arancia. Il sogno diventa così parte della vita familiare. In effetti sono spesso i più piccoli a partecipare più intensamente ai sogni raccontati a tavola. La fantasia puerile risulta più sensibile perché più attiva, come è attiva, secondo Vico, Herder e i Romantici, nelle favole e nei racconti fiabeschi, nei "primitivi" e nei visionari, nei deliri del posseduto, e nel bambino appunto. (...) Quinto, considerate che il sogno è un intero e che ogni sua parte va ricondotta al resto. Il vecchio albero sradicato davanti alla casa di quando eravate bambini, la diva del cinema che vi dice qualcosa che al risveglio non riuscite a ricordare, la sensazione che vostra madre morta o una donna che le somiglia vi stesse accanto a bordo di una piccola imbarcazione... Tutti questi frammenti stanno insieme perché il sogno li ha uniti in un mosaico, un collage e, alla presenza di uno, si accompagna quella di tutti gli altri. È da seguace di Apollo praticare rigide distinzioni, selezionare, scomporre, per conoscere meglio il frammento. Sesto: lasciate che il sogno si sposti. Se non lo fa, trasformatelo in una fantasticheria. Come un autore, permettete ai personaggi del vostro teatro notturno di esprimersi. Non imbeccateli. Accertatevi che ciò che dicono arrivi da loro stessi e non da voi. (...) Il che ci conduce al mio settimo suggerimento, il più importante di tutti. Lasciatevi travolgere dal sogno. Ecco la parola chiave: partecipazione, anziché interpretazione. Immersione, come un tuffo nella musica, un senso di coinvolgimento. «Travolti in questa musica dei sensi/Non curano la gloria d'altri tempi», scriveva W. B. Yeats contrastando così, con l'immagine dionisiaca, gli sforzi apollinei di ottenere una forma statica e identificabile. (...) Mi piace pensare che ci stiamo anche occupando di politica dell'immaginazione. I due peggiori crimini del nostro tempo sono di ordine politico. Mi riferisco alla guerra impetuosa e al disinteresse per l'ambiente. Entrambi tradiscono un impoverimento dell'immaginazione nel pensiero politico, nelle teste dei potenti che governano gli stati. Soprattutto gli Stati Uniti. Robert McNamara, segretario della Difesa durante gran parte della guerra in Vietnam, ripensando a quegli anni, scrive: «Possiamo ora intendere quelle catastrofi per ciò che sono state: essenzialmente il frutto di una mancanza di immaginazione». Un altro segretario della Difesa, Donald Rumsfeld, afferma che sorpresa, panico e terrore sono dovuti a «scarse aspettative e... mancanza d'immaginazione». Michael Hayden, direttore della National Security Agency, paragonando il disastro di Pearl Harbor a quello delle Twin Towers ha dichiarato che «forse si è trattato di una mancanza di immaginazione, più quest'ultima volta che la scorsa». E John Lehman, ex segretario della Marina e membro della Commissione 11/9 ha definito l'evento «la più grande mancanza di immaginazione della nostra storia». Proviamo a essere più precisi: qual è esattamente la natura di questa mancanza? In fondo,



organizzare un' invasione militare dall' altra parte del pianeta richiede un' immaginazione formidabile, come pure le dichiarazioni deliranti sul possibile rinnovamento di tutto il Medio Oriente. Il fatto è che Wolfowitz, Rumsfeld, Cheney e Rice sono stati accecati dalla realtà apollinea: la loro ammirazione per lo strapotere americano si è confrontata con la nozione di straordinario fanatismo del pensiero musulmano che, a loro dire, non ha conosciuto né la Riforma né l' Illuminismo. Per loro il Medio Oriente non ha mai scoperto Apollo: è la luna, non il sole a sventolare sulle loro bandiere. L' attenzione alla logistica, al comando gerarchico e alle forze aeronautiche, l' importanza attribuita alla visione notturna, al controllo satellitare e ai missili a lunga gittata sono altrettanti rimandi ad Apollo che spesso gli antichi chiamavano l' arciere "che da lungi saetta" o "il dio che uccide a distanza". Wolfowitz, Rumsfeld, Cheney e Rice non sono entrati in contrasto con la realtà immaginabile. Non hanno saputo immaginare il reale: gli spettri ancestrali, le forze ctonie della xenofobia, l' amore per la propria casa, il territorio, il paese; il degrado della povertà; la poesia ispiratrice della lingua araba (in contrasto con il "pentagonese" militare computerizzato); l' importanza di storia e cultura. Il comando americano non ha pensato di proteggere il museo di antichità iracheno. Come sorprendersi che le pesanti macchine da guerra possano avere spianato fragili siti di civiltà mesopotamica? Le profezie di Wolfowitz, Rumsfeld, Cheney e Rice si sono rivelate troppo razionali e troppo poco fantasiose per riuscire a prevedere gli orrori della guerra e le sue conseguenze incontrollabili. In poche parole, la visione di un futuro radioso per una società purificata dal male non ha nulla a che fare con le fantasie irrazionali che affiorano dai sogni. Non è escluso che la repressione della fantasia nella psicologia dei giovani possa essere filtrata nell' intera popolazione americana causando una mancanza di immaginazione anche ad alti livelli.

Traduzione di Susanna Basso Copyright 2006 by James Hillman Published by Arrangement with Roberto Santachiara Agenzia Letteraria



giungere ad un punto
intreccio di direzioni,
stare
assaporando la vertigine

Gea (a cura di Joachim Jung: jung@ilcortile.biz)

Questa rubrica si occupa di ecologia e dintorni. Le problematiche ambientali sono di attualità quasi quotidiana e c'è la preoccupazione diffusa dell'inevitabilità di qualche catastrofe imminente e che a causa del rifiuto della Terra verso l'agire dell'animale uomo saremo costretti a cambiare o a soccombere. Qualcuno si chiede se non siamo chiamati proprio noi a prenderci a cuore e in cura nei gesti di tutti i giorni, magari a limitarci e fare di queste limitazioni un terreno fertile che permette la sopravvivenza della molteplicità della Vita sul nostro pianeta. Chi ne rimane indifferente e chi ne vorrebbe sapere di più.

L'ispirazione guida di questa rubrica per questo mese viene da un articolo di Laura Perls intitolato "Commitment". Laura per introdurre questo concetto racconta una parabola appresa da un film giapponese: "Un uomo che per tutto il giorno raccoglie e classifica insetti sulla spiaggia, ha perso l'ultimo pullman per il ritorno in città. Cerca un luogo dove passare la notte camminando nelle rocce finché vede molto in basso alle dune di sabbia una luce. Dalle rocce penzolano giù delle scale a corde e lui scende fino ad arrivare ad una casa, dove incontra una donna non appariscente e sola, che lo ospita per la notte. Quando si sveglia il mattino scopre che le scale sono state rimosse dagli abitanti di un villaggio che danzano e lo prendono in giro dalle rocce sopra di lui e allora riconosce di essere in trappola. I suoi tentativi inutili di trovare una via d'uscita lo fanno diventare arrabbiato e disperato. Però col tempo diventa consapevole di quello che ha a disposizione e quello che potrebbe essere possibile nella ristrettezza della sua situazione. Il crescente affetto verso la donna porta alla gravidanza di lei e il suo bisogno d'attività e di curiosità scientifica sfociano nell'invenzione di uno strumento che raccoglie l'acqua delle nebbie notturne e delle rugiade. Quando si avvicina il periodo del parto per la donna gli abitanti del villaggio calano le scale e la portano dalla levatrice. Lasciano le scale e lo scienziato potrebbe, volendo, andarsene. Ma preferisce rimanere."

Laura chiarisce: "Perciò, qualsiasi cosa potrebbe succedere in una situazione limitata – non solo nel matrimonio ed in famiglia, ma anche in ogni situazione nella quale Lei (*rivolgendosi al pubblico, N.d.T.*) ha preso responsabilità, in una professione, un'arte, una chiamata – se veramente si è impegnato con dedizione non ha via di scampo. Finché l'uomo della storia non può accettare le limitazioni della situazione, si sente imprigionato. Quando accetta le limitazioni, le possibilità all'interno dei confini diventano realtà: coinvolgendosi nuovamente in una situazione che è cambiata ma ancora molto limitata e difficile, l'uomo si prende la responsabilità delle *conseguenze* delle proprie attività creative. Lui stesso ha aperto la trappola della propria limitatezza, dei condizionamenti abituali, atteggiamenti e pregiudizi, delle figure fisse della sua vita antecedente. Accettando "quello che è" e occupandosene, si trasforma e trascende la situazione e si arriva alla libertà vera."

Commitment è molto semplice, quando le limitazioni sono costrizioni di circostanze attuali. Si è proverbialmente costretti a legarsi definitivamente,



prima alla famiglia, poi alla scuola, allo studio, al lavoro, all'ospedale, una prigione, un campo di concentramento. Quando Lei non può o vuole prendere una via d'uscita, il commitment salva o sostiene quello che è possibile all'interno della ristrettezza, la vita addirittura fino alla morte. Commitment è molto più difficile e, per tante persone quasi impossibile, quando esiste una possibilità di scelta".

"Commitment richiede disciplina e disciplina significa limitazione".

" Commitment volontario richiede sacrificio, la rinuncia d'interessi e relazioni importanti per la dedizione a un valore superiore. Questo è l'aspetto più difficile del commitment. Quando viene calato la scala si aprono possibilità di scelta. Le tentazioni sono dappertutto, persino nel deserto della dedizione scelta liberamente. Sempre ci sono dubbi e risentimenti..."

(Traduzione parziale della relazione d'apertura di Laura Perls alla conferenza annuale del Gestalt Journal in Provincetown, Massachusetts, 1985, e pubblicato sotto il titolo "Opening Address" nel The Gestalt Journal, Vol. IX, 1, Spring, 1986 e tradotto e pubblicato in tedesco nel volume Laura Perls: "Leben an der Grenze" con il titolo "Commitment", Edition Humanistische Psychologie, Köln, 1999, dalla quale ho preso i passaggi soprastanti).

Mi sembra che i pensieri di Laura possano creare un ponte anche alle nostre problematiche ecologiche ed ambientali. In mezzo alle tante cose che si possono fare, questo mese vi proponiamo un'evento a Noceto:

Chiamata ... alla raccolta

L'avviamento dell'orto quest'anno è stato accolto favorevolmente da tanti di voi sia per i suoi frutti apprezzabili sia per un'avvicinamento immediato e fruibile alla natura e i suoi processi. La terra e i suoi abitanti non umani sono sconosciuti a chi non ha l'occasione di incontrarli e gli incontri con la natura a Noceto ha lasciato ricordi molto differenti. Questo mese vi proponiamo un'iniziativa che potrebbe essere d'aiuto per conoscere ed sperimentare altri situazioni ed elementi della natura nocetina.

Siamo in autunno e gli olivi hanno fatto i loro frutti. Aspettano di essere raccolti. È un'occasione per stare insieme qualche giorno con persone che fanno parte della nostra piccola, grande comunità, dare un contributo pratico alla coltivazione di un luogo simpatico a tanti di noi, a scoprire la bellezza del posto in un momento inconsueto e conoscere una delle tradizioni millenarie della cultura mediterranea.

Invitiamo voi, i vostri famigliari ed amici nel periodo dal 7 al 12 Novembre a passare qualche giorno a Noceto per la raccolta delle olive e di andare alla scoperta di come si produce l'olio. Prevediamo di conferire il raccolto di olive giornalmente o ogni 2 giorni a un frantoio nelle vicinanze con la possibilità di assistere alla trasformazione dell'oliva in olio.

In cambio del vostro aiuto offriamo l'alloggio e una parte dell'olio prodotto da dividere tra tutti partecipanti.

Per chi è interessato all'iniziativa mi può contattare direttamente entro il 3/11/2006.

jung@ilcortile.biz

Trips and dreams. Note di viaggio dal mondo esterno o interno (a cura di Sara Bergomi: s.bergomi@cstg.it)

CANTARES XXIX di Antonio Machado

Viandante , son le tue orme
La via, e nulla di più ;
viandante non c'è via,
la via si fa coll'andare ,
con l'andare si fa la via
e nel voltare indietro la vista
si vede il sentiero che mai
si tornerà a calcare.
Viandante , non c'è via
Ma scie sul mare.

Quali tempestose riflessioni sul relativismo , sul nichilismo, sul crollo post-moderno delle certezze ci possiamo risparmiare per gustarci invece la leggerezza di quelle "scie sul mare".

Quali importanti collegamenti col pensiero di Nietzsche e con l'individuazione junghiana possiamo saltare a piè pari assaporando l'entusiasmo per "la via che si fa con l'andare".

Quanto infine ci rimbalza l'evidente nesso con l'aggressività gestaltica?

Nonno Fritz ne sarebbe compiaciuto.

E poi...

...un bel frammento di Eraclito, raccolto ed acutamente commentato da Elena, ci ricorda che

"chi sta nel sonno
opera e collabora
a quanto
dentro il cosmo
si dispiega"

E che fa chi sta nel sonno? Quando va bene o va male, dipende dai punti di vista, SOGNA, allora, se con la nostra attività oniriche nel segreto delle nostre stanze, noi, magicamente potessimo attraverso i nostri sogni e all'interno di essi operare le cose del mondo e dispiegarci in esse? Se Eraclito avesse voluto dirci questo?"

Anche qui quel "dispiegarsi cosmico" ci alzerà sopra l'inconscio collettivo junghiano, la psiche "che non è lei che sta dentro di noi ma noi dentro di lei" e planare magari perfino sopra Sheldrake.

La vida es sueño y los sueños sueños son.

Il "Santo Bevitore" Sogno di Sara

Sono in una stazione di notte insieme ad una persona che è con me come un tacito testimone, dalla personalità imprecisata.

Su un binario collaterale sono fermi alcuni vagoni.



In uno di essi semiaperto intravedo un vecchio barbone riverso nel vagone , che mi sembra ubriaco e malconcio.

Giro gli occhi e vedo un vigile o un agente della PolFer e lo avverto della presenza di una persona che sembra sentirsi male, perché la aiuti.

Il vigile fa due passi e controlla nel vagone , poi si gira e mi dice "Ma guardi, qui dentro non c'è nessuno"! .

Dato che non è possibile che qualcuno sia uscito dal vagone senza che lo abbia visto, allibisco e trasecolo.

In quel momento si apre una mandorla luminosa nel cielo e al suo interno il barbone in piena forma ride e ride e so che sta ridendo di me.

Questa risata però non è cattiva, è bonaria, come si fa verso qualcuno che ha commesso un'ingenuità, con indulgenza.

Mi sveglio con la sensazione di avere sognato la cosa più importante della mia vita, senza sapere bene il perché.

"Cavalli diversi" Sogno di Dario Destefani

Io riesco a fuggire da un manicomio, nudo avvolto in un lenzuolo bianco. Per strada la gente mi osserva con distacco, un po' intimorita e un po' diffidente. Ad un tratto arriva verso di me un cavallo imbizzarrito, lanciato al galoppo. La gente scappa ma io imponendo una mano davanti a me, nella direzione del cavallo, lo blocco. Lui pone la sua fronte contro la mia poi mi gira intorno e si pone dietro il mio lato sinistro, sento il suo alito caldo dietro la mia orecchia sinistra. La stessa scena si ripete identica un'altra volta, con un cavallo che si posiziona dietro me sulla destra. Ora io cammino con i due cavalli dietro me, sorrido alle persone che incontro, ora non più diffidenti, ma che affettuosamente rispondono al mio saluto.

"La Biblioteca" Sogno di Dario Destefani

Sono in una antica ed immensa biblioteca, piena di scaffali con grossi testi polverosi. Una voce fuori campo mi dice : " Vedi questa biblioteca, contiene tutta la conoscenza e già fu tua in un antico passato, ora è il momento di ritornarne in possesso, ma devi sapere che questa biblioteca funziona in un modo molto particolare. Infatti non sarai tu che cercherai e prenderai il volume che ti potrà interessare, ma sarà la biblioteca che ti manderà la conoscenza di ciò che hai bisogno, al momento opportuno".

"Pearl's places" Sogno di Maria Grazia

Sono a Noceto, faccio parte di un gruppo molto numeroso, ci stiamo preparando per un lavoro nel quale dobbiamo esercitarci come counselors utilizzando lo stile di un famoso gestaltista a nostra scelta, purché appartenuto alla generazione degli allievi diretti di Pearls. Io sono in ansia perché non mi viene in mente nessuno. Cristina, accanto a me, tiene in mano un grande libro arancione che contiene i nomi di tutti i più grandi terapeuti gestalt. Le chiedo di passarmi il libro, lo apro e, anziché trovarvi nomi, mi trovo davanti a due immagini molto belle: sono due paesaggi che io osservo come se li vedessi dal vivo. Sulla pagine si trova scritto Pearl's places. Il primo che osservo con una visione panoramica dall'alto, so che si trova in Francia, è un altipiano a terrazze, contornato

da boschi, tutto è molto verde con colori intensi e molte sfumature, sulla distesa più elevata dell'altipiano, proprio al centro, si erge una costruzione di pietra molto grande e articolata. Il ! secondo paesaggio raffigura il lago Cowichan, è sempre una visione dall'alto, ma sembra da una distanza assai maggiore, come da un satellite, il lago si trova contornato da vette innevate, alte e frastagliate, mentre osservo questa immagine mi stupisco e mi dico "ma non era in mezzo ad un deserto" e poi penso che lassù deve fare molto freddo. Mi sveglio colpita dalla vividezza di quelle immagini. Nella prima parte del sogno c'era anche Riccardo.



chiusi nei vicoli stretti dei nostri labirinti
uno sguardo di lampo
verso l'Altro
squarcio penetrante
di domanda,
diffidenza
curiosità

Poesis (l'angolo della poesia e dell'arte)

(a cura di Massimo Habib: maxhab@tiscali.it)

DEDALO

Quello che dici
mi scivola
il sangue
altrove.
Allora rispondo
come l'acciaio
nel Sole
ma tu mi
guardi
come gomma opaca
che diventa
le mie labbra
ora finte
e polverose.
Sognare il
centro
del dedalo
è capanna di gioia
e coriandoli nel cielo,
ma la periferia
del tuo muro
senza colore
mi piange
il rossetto
in una macchia
di gesso colorato.
Cercherò ancora,
come in una cartina



muta
con troppe
città
disabitate.
Massimo Habib

TRANSFERT (CONTRO)
Tra le nostre sedie
Un gigante buono
Fatto di niente e d'autunno,
soddisfa le nostre idee
voltandosi,
a seconda.
Massimo Habib

VUOTO FERTILE
Mi immergo
In un orgasmo
Di aria di mare
Senza vento
Come un nulla di conchiglia,
futura perla.
Massimo Habib

HAIKU
Di molte cose
Essere privi, ma non
Di desiderio

Siamo sulla via
Sempre un po' soli e ...
Anche insieme
Riccardo Zerbetto

NARCISO
L'arcana ferita
attratto dallo specchio
hai trascurato
Sara Bergomi

Se credete, potete scrivetece a poiesiscstg@libero.it e noi (vagliato il tutto) lo faremo girare!

Fatti della vita (varia umanità)



.. "se guardo gli occhi di Virginia trovo pace e serenità e tanta speranza per lei, perchè sorrida alla vita, perchè la vita le sorrida".
Anna Maria Bergamo

.. a noi lasciarci contagiare dallo sguardo pieno di speranza di Anna Maria per continuare a sorridere alla vita.
Barbara Meroni

Witz, per sorridere un po' ***(a cura di Germana Erba:*** ***Germana.Erba@libero.it)***

Un passerotto si lancia dal nido e, con i pochi rudimenti ricevuti dai genitori, comincia ad esplorare il mondo.

Incontra un cane e gli chiede: "tu chi sei?" ed il cane: "sono il cane lupo" "non può essere! Uno, o è cane o è lupo" ed il cane con tanta pazienza gli spiega "mia mamma era una lupa, mio papà un cane, hanno fatto sesso e sono nato io, il cane lupo". Il passerotto si reca perplesso presso un ruscello per bere e qui vede un pesce "e tu chi sei?" ed il pesce "sono la trota salmonata" "non è possibile, uno, o è trota o salmone" e la trota: "mia mamma era trota, papà salmone, hanno fatto sesso e sono nata io". L'uccellino perplesso si gira e vede un insetto "e tu chi sei?" e l'insetto: "sono la zanzara tigre....." e il passerotto: " Ma vaff....."

Contributo di Lia Gallo

Anche se non pratica del lago, la moglie decide di uscire in barca.

Accende il motore e si spinge ad una piccola distanza: spegne, butta

l'ancora, e si mette a leggere il suo libro.

Arriva una Guardia Forestale in barca. Si avvicina e le dice:

"Buongiorno, Signora. Cosa sta facendo?"

"Sto leggendo un libro" risponde lei (pensando "non è forse ovvio?!?").

"Lei si trova in una Zona di Pesca Vietata," le dice.

"Mi dispiace, agente, ma non sto pescando. Sto leggendo".

"Sì, ma ha tutta l'attrezzatura. Per quanto ne so potrebbe cominciare in qualsiasi momento. Devo portarla con me e fare rapporto".

"Se lo fa, agente, dovrò denunciarla per molestia sessuale" dice la

donna. "Ma se non l'ho nemmeno toccata!" dice la Guardia Forestale. "Questo è

vero, ma possiede tutta l'attrezzatura. Per quanto ne so potrebbe cominciare

in qualsiasi momento." "Le auguro buona giornata signora" e la guardia se ne va.

MORALE:

Mai discutere con una donna che legge. E' probabile che sappia anche pensare.

Contributo di Gloria Volpato